Un impegno totale su molti fronti ed a molti livelli

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **74 [i.e. 75] (2003)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un impegno totale su molti fronti ed a molti livelli

Nel 2003, la SSU si propone di modificare le proprie strutture in previsione dell'Esercito XXI, di offrire ai propri membri una grande gamma di attività fuori di servizio, di accompagnare il processo di riforma quale interlocutrice impegnata e critica del DDPS e del comando dell'esercito, di impegnarsi nella campagna in favore della legge militare, di seguire l'imminente fase di trasformazione riguardo al personale, d'intensificare la collaborazione politico-militare sia in Svizzera che all'estero, di garantire speditezza ed efficienza nello svolgimento degli affari interni.

Per gli organi della SSU, l'anno nuovo è iniziato in modo molto impegnativo. Il 2003 sarà caratterizzato, all'interno, da una forte intensificazione delle attività per la nostra associazione ed i nostri membri e, verso l'esterno, da una partecipazione al processo politico-militare sempre più accentuata. In casi simili si parla di "guerra su più fronti". Sarà in grado la SSU di far fronte a tutti questi impegni simultaneamente? Senz'altro!

Attività per l'anno in corso

Nel 2003, la SSU si propone di modificare le proprie strutture in previsione dell'Esercito XXI, di offrire ai propri membri una grande gamma di attività fuori di servizio, di accompagnare il processo di riforma quale interlocutrice impegnata e critica del DDPS e del comando dell'esercito, di impegnarsi nella campagna in favore della legge militare, di seguire l'imminente fase di trasformazione riguardo al personale, d'intensificare la collaborazione politico-militare sia in Svizzera che all'estero, di garantire speditezza ed efficienza nello svolgimento degli affari interni. Sono questi alcuni dei punti trattati nella prima seduta del comitato centrale tenutasi nel gennaio 2003.

Principio di milizia e comunicazione

In questi ultimi tempi, abbiamo contribuito notevolmente a forgiare il Piano direttore intervenendo più volte in modo critico ma costruttivo. Se vogliamo che la realizzazione dell'esercito corrisponda effettivamente al Piano direttore, bisogna evitare di ricadere nelle vecchie abitudini. Bisogna quindi che qualcuno s'opponga. E chi potrebbe farlo meglio della SSU in collaborazione con molte altre organizzazioni amiche?

In ogni caso, bisogna rendersi conto che il successo dell'Esercito XXI dipende sopratutto da una comunicazione appropriata. Ciò che vale per un'azienda vale anche per l'Esercito. In questo caso, il personale, cioè i quadri, non funzionano come macchine, non si lasciano avviare e fermare a piacimento, o coprire di informazioni a senso unico. Al contrario! Si tratta di un forte potenziale umano da utilizzare! Non è il personale che dipende dall'esercito, ma viceversa.

C'è molto di nuovo da imparare

E' importante che ce se ne renda conto. Uno svolgimento formale, basato su vie gerarchiche esistenti potrebbe essere utile, ma non sarebbe sufficiente. Un sistema aperto come il Piano direttore richiede un certo controllo, deve essere accompagnato. L'integrazione del personale di milizia nell'attuale riforma è ben diversa rispetto ai vecchi modelli di esercito del passato. Questa è la ragione per cui anche noi abbiamo sempre più responsabilità. Gli organi direttivi politici e militari come pure noi tutti dobbiamo renderci conto di questi cambiamenti.

Il personale di milizia e quello di carriera si completano a vicenda, la qualità di un esercito dipende anche dalla qualità del proprio personale di carriera. Ci troviamo tutti nella stessa barca! Qualche volta si ha l'impressione che sono soprattutto le organizzazioni di milizia a riconoscere i problemi dei colleghi di carriera. Gli ufficiali di milizia e gli ufficiali di carriera non sono quindi avversari, ma lottano insieme per la stessa causa. Bisogna saper stimare il valore di questo spirito di cameratismo. Se ci sono dei pregiudizi, bisogna trovarne la ragione. Il Comitato centrale della SSU intensificherà i propri sforzi a questo proposito. Ne va del futuro del nostro esercito!

Una nuova tappa

All'inizio di questa nuova tappa, abbiamo fatto pervenire ai capi del DDPS e dell'esercito una lista di punti da chiarire. Si tratta, fra l'altro, della strategia da adottare riguardo al personale, delle esigenze del nuovo concetto d'istruzione per quanto riguarda l'organizzazione ed il personale, il pericolo di un rapido esaurimento delle risorse per via di strutture gigantesche, i giorni di servizio ed il servizio d'istruzione degli ufficiali di milizia, i nuovi principi di comunicazione e le questioni riguardanti l'istruzione.

Al tempo stesso abbiamo fatto pervenire al DDPS il risultato della nostra inchiesta condotta nell'autunno 2002 presso tutte le società cantonali degli ufficiali e le società d'arma a proposito dei punti cruciali della riforma e della messa in atto dell'Esercito XXI. Ne è risultato un catalogo di domande, timori, riserve e richieste che noi abbiamo inoltrato al DDPS affinché i responsabili si rendano conto di dove "stringe la scarpa". Per noi membri sarà anche importante sapere come si terrà conto delle nostre riflessioni e delle nostre richieste. Si tratta quindi di un test anche per Berna!

A questo punto desideriamo ringraziare tutti i camerati che hanno partecipato alla nostra inchiesta apportando le loro opinioni. Facciamo presente che non è troppo tardi per inoltrare ulteriori commenti o proposte. Noi continueremo a raccogliere tutte le informazioni che ci pervengono e ne faremo di nuovo "un pacchetto" da inviare al DDPS nei prossimi sei mesi.

C'è del lavoro da fare per tutte le associazioni

La riforma dell'esercito avrà delle conseguenze per le strutture delle associazioni militari. Tradizione e perseveranza saranno in grado di rallentare questo sviluppo, ma non potranno evitarlo. L'importante è rendersi conto anche del rovescio della medaglia: L'Esercito XXI dipende sotto molti punti di vista dall'attività delle nostre associazioni di milizia.

Non sarà possibile evitare che le nostre associazioni e le

pubblicazioni militari abbiano determinate difficoltà. Con la giusta reazione, però, tali circostanze potrebbero rappresentare una buona occasione per nuove prospettive. La SSU comincerà innanzitutto ad esaminare le proprie strutture. E` probabile che ciò porti prossimamente ad una revisione dei nostri statuti.

Politica militare

Nel corso degli ultimi 26 mesi, il sovrano è stato chiamato alle urne tre volte. Ogni volta la SSU ha appoggiato chiaramente le posizioni del Consiglio federale e dell'esercito. In tutti e tre i casi, si trattava di disponibilità, volontà e mezzi finanziari per la modernizzazione dell'esercito, a volte sulla base di concetti di sicurezza nuovi, altre volte sulla base di quelli già esistenti.

Anche nell'attuale riforma dell'esercito si tratta di modernizzazione, di efficienza e di una maggiore disponibilità. Strutture nuove dovrebbero garantire detti obiettivi. Mezzi più adeguati dovrebbero permettere all'esercito di compiere le sue missioni nel migliore dei modi. Ne va della credibilità e della potenza del nostro esercito.

Sono queste le ragioni per cui ci impegneremo in favore della legge militare nella campagna che precederà le prossime votazioni. Faremo del tutto affinché i principi dell'Esercito XXI siano adottati in modo coerente e per evi-

Ogni volta la SSU ha appoggiato chiaramente le posizioni del Consiglio federale e dell'esercito. In tutti e tre i casi, si trattava di disponibilità, volontà e mezzi finanziari per la modernizzazione dell'esercito.

BM

IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI SA
LAVORI SOPRA E SOTTOSTRUTTURA

ISO 9001 SQS

CH-6902 Paradiso - Via San Salvatore 7 - Casella postale 462
CH-6901 Lugano - Via P. Lucchini 1 - Casella postale 3401
tel. ++/91/994 87 18 - fax ++/91/994 52 70 - e-mail: bmsa@luganet.ch

Società Elettrica Sopracenerina sa
AL Passo con i Tempi
tel.: 091 756 91 91
fax: 091 756 91 92
e-mail: info@ses.ch
internet: www.ses.ch

JRG Rubinetteria
JRG Sanipex®
JRG Fonderia
Rubinetteria di arresto, regolazione, sicurezza, affidabile e piacevole da usare
il sistema di installazione per acqua potabile fredda e calda, resistente alla corrosione
in diverse lege per l'industria meccanica e di apparecchi

JRG Gunzenhauser
Rubinetteria • Sanipex® • Fonderia

J.+R. Gunzenhauser AG, CH-4450 Sissach, Telefon (061) 98 38 44, Telefax (061) 98 47 86 / CH-6962 Viganello, Tel. +41 91 972 26 26, Telefax 091 922 62 84 / D-4600 Dortmund, Telefon (0231) 59 30 32+59 50 71, Telefax (0231) 59 04 23 / A-1090 Wien, Telefon (0222) 310 39 98-0, Telefax (0222) 310 39 99 75.